



Giuseppe Guerrera, I tre paesaggi della Conca d'Oro

Questo volume raccoglie gli esiti del Laboratorio 5° di Progettazione del CdL in Architettura della Facoltà di Architettura di Palermo dell'Anno Accademico 2011-2012

Prof. **Giuseppe Guerrera**

I progetti presentati sono stati elaborati dagli studenti

Elena Battaglia, Federico Calabrese, Giuseppe Conti, Maddalina Culcasi, Chiara Fallea

Tutor del laboratorio

Arch. Dottore di ricerca **Angela Katiuscia Sferrazza**

Coordinatore scientifico del progetto Parterre

Prof. **Dino Trapani**

Il volume è stato stampato con il contributo della

Commissione europea ICT, PSP, CIP



©

Prof. Giuseppe Guerrera

Università di Palermo, d'Arch

Viale delle Scienze, ed. 14, Palermo

tel. 3483339432 e-mail giuseppe.guerrera@unipa.it

Finito di stampare gennaio 2013

ISBN 9788897764083





Giuseppe Guerrera

I tre paesaggi della Conca d'Oro





PAESAGGIO, PAESAGGI

La complessa situazione paesaggistica del territorio sud-est di Palermo, formatasi negli ultimi 50 anni a causa di una forte trasformazione di quello che invece era fino a cinquanta anni fa un unico paesaggio perfettamente identificabile, la Conca d'Oro, è stata scomposta in 3 unità di paesaggio, Costa, Città, Giardini.

L'ipotesi metodologica è di individuare i caratteri, le specificità insediative, le residue qualità paesaggistiche di ognuno di loro, con l'intenzione di restituire un senso urbano nuovo laddove c'è solo degrado, utilizzando le tracce della preesistente struttura agricola da recuperare.

Una sorta di archeologia dell'antico paesaggio degli orti e dei giardini, a partire dalla quale costruire i nuovi spazi e strutture pubbliche, con le vedute, ancora riconoscibili del paesaggio della ex-Conca d'Oro, utilizzate come sfondo per i nuovi interventi. La corona dei monti con il Monte Pellegrino, cerniera spaziale, ed il mare, con la sua linea d'orizzonte, sono sempre presenti allo sguardo. La vegetazione degli orti e degli agrumi sono il nuovo verde pubblico





di proprietà privata.

Questa moderna metodologia del progetto di paesaggio sembra essere l'unica struttura concettuale che oggi possiamo applicare a quel continuum urbano che continuiamo a chiamare città, laddove invece si sono persi tutti i caratteri urbani tradizionali di spazi strutturati da edifici, in una concatenazione di piazze, viali, giardini pubblici, in un ordine regolato da un pensiero e formalizzato in un progetto di piano.

Inoltre le moderne tecniche paesaggistiche, che prevedono il coinvolgimento, e quindi l'azione, delle comunità, determinano un processo progettuale nuovo nel quale l'architetto ha il compito di ascoltare i bisogni e tradurli in progetto.

La possibilità di sperimentare questa strategia in una scuola di architettura l'abbiamo colta partecipando al progetto comunitario Parterre che ha avuto a Palermo, nell'area della 2° Circoscrizione, un episodio significativo di laboratorio di idee.





Francesco Lo Jacono, veduta verso il Monte Pellegrino, 1884



Nell'iconografia di Palermo il Monte Pellegrino, fino alla fine dell'ottocento, è l'elemento dominante del paesaggio della Conca d'Oro



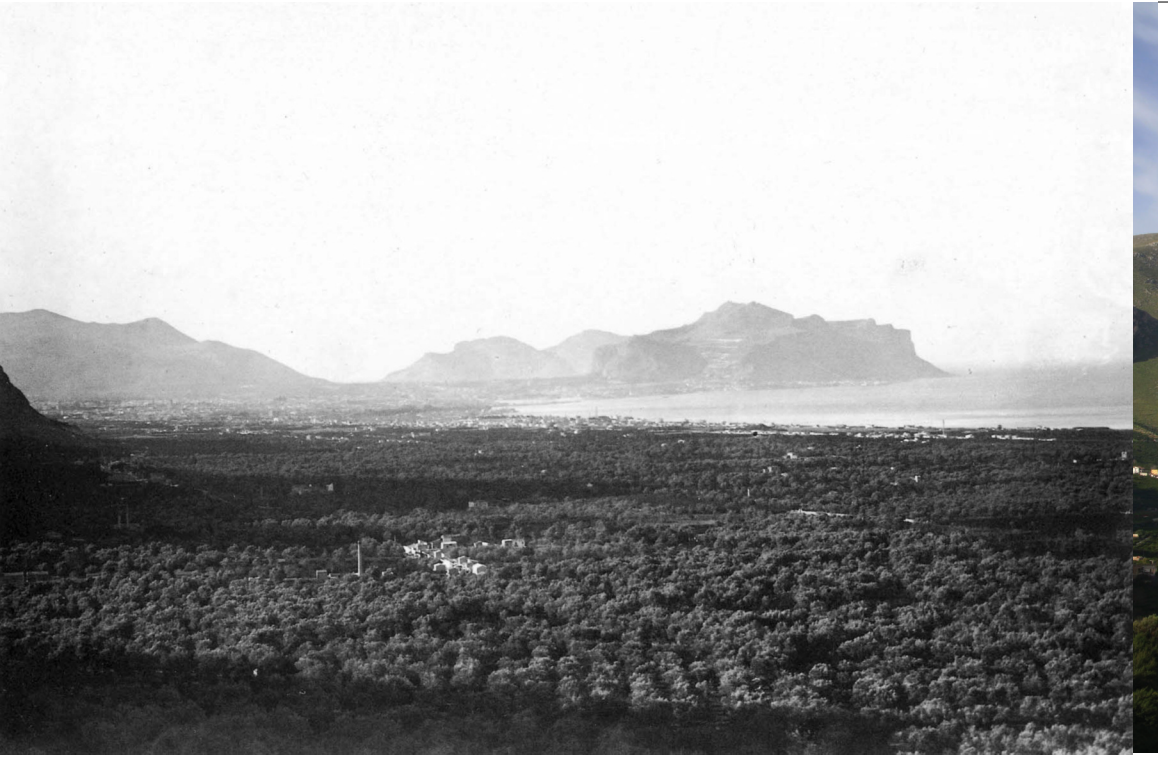


Veduta verso Monte Pellegrino, 2012



Nonostante le pesanti trasformazioni, il disastro ambientale e il degrado, il Monte Pellegrino è rimasto l'elemento dominante del paesaggio di Palermo





Veduta della Conca d'Oro da Gibilrossa, 1950

*La conca d'oro, il giardino paradiso **raccontato dai poeti** arabi, da Goethe, da Brandi, fino agli anni cinquanta era totalmente coltivata ad agrumi con pochissimi insediamenti attorno alle masserie*





Veduta della Conca d'Oro da Gibilrossa, 2012

La conca d'oro è stata quasi del tutto cancellata da un'edilizia di scarsissima qualità e i giardini di agrumi eliminati. L'ultimo residuo, dove ancora si coltiva il mandarino, detto tardivo di Ciaculli, è la parte meridionale della conca in località Ciaculli.





La costa sud di Palermo fino agli anni settanta era rimasta lontana dalle speculazioni edilizie e dall'abusivismo, conservando uno straordinario rapporto tra mare e campagne, ben rappresentato nei quadri dell'ottocento di Francesco Lo Jacono



Veduta della costa di Palermo verso sud, 2012





Francesco Lo Jacono, veduta verso sud della costa di Palermo, 1870

La costa sud oggi è praticamente separata dalla città, inquinata da scarichi fognari, compromessa nel suo equilibrio ecologico. Eppure conserva enormi potenzialità di fruizione turistica e balneare.





Palermo da Monte Grifone, Juan Ruíz, XVIII sec.

La campagna è stata quasi del tutto colmata da edifici residenziali fin dagli anni sessanta, cancellata la struttura agricola, senza tuttavia trovare un nuovo ordine urbano.





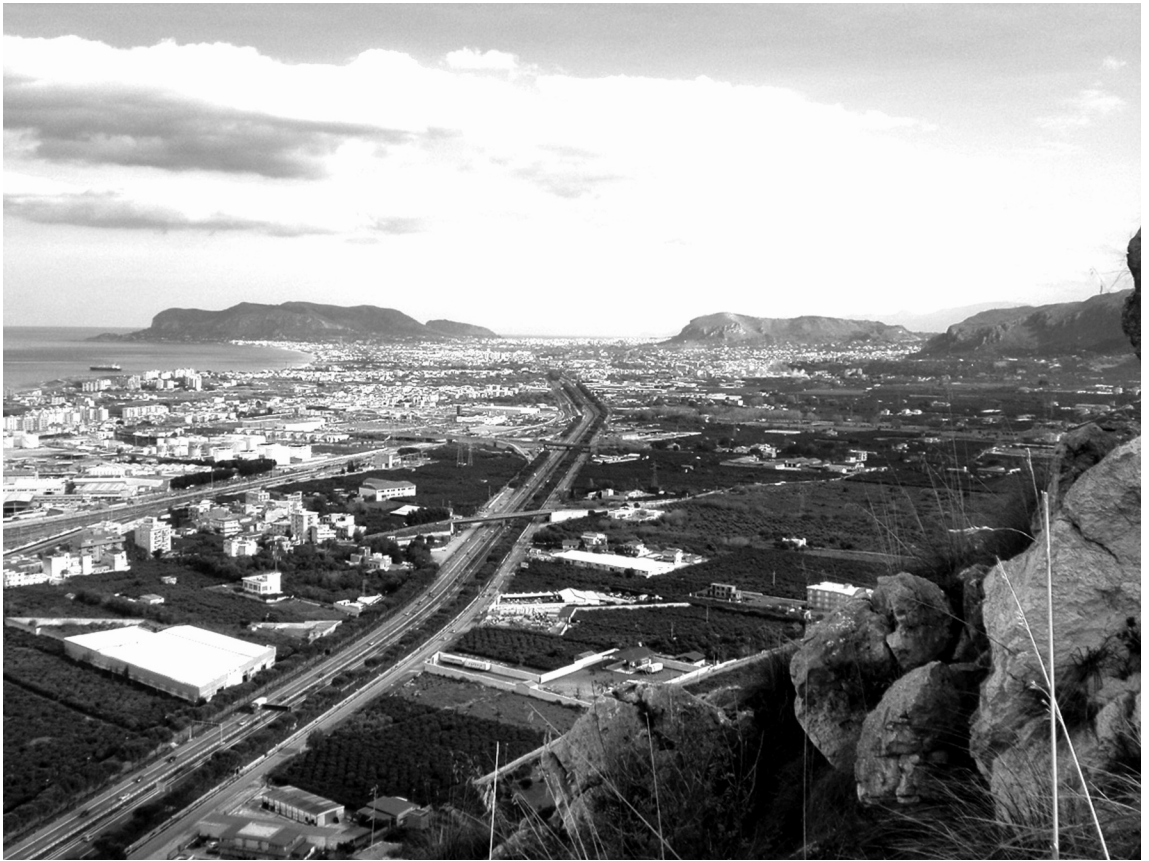
La città fino ai primi del novecento era confinata all'interno delle mura con poche propaggini verso la campagna, dove sorgeva una struttura di casali per la conduzione dei giardini e degli orti.

Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro



Palermo da Monte Grifone, 1950





Palermo sud-est, veduta da Monte Grifone





I tre paesaggi della Conca d'Oro

Temi di progetto

1-Palermo sud-est

La parte sud-est della piana di Palermo compresa tra il fiume Oreto, la costa e la corona delle colline di Ciaculli, è una delle aree più degradate, ma è anche quella che offre maggiori possibilità di sviluppo per i servizi e le infrastrutture da costruire per tutta la città. Molte le iniziative in corso. Tra queste, il completamento dello svincolo dell'autostrada Palermo-Catania per accedere direttamente alla costa ed al porto; la stazione del passante ferroviario, il capolinea del tram e la stazione delle autolinee extraurbane; il centro commerciale Forum.

Tutte trasformazioni che stanno conferendo un nuovo assetto al quartiere Brancaccio a valle dell'autostrada, e in generale a quella parte del territorio comunale che da sempre costituisce la "porta" della Sicilia occidentale, il Val di Mazzara.

La parte a monte invece, tranne alcune iniziative di carattere abitativo, ha mantenuto i giardini di agrumi che costituiscono il Parco agricolo di Ciaculli, una risorsa molto importante per la città.

Lo scorso Anno Accademico 2010-2011 con gli studenti del Laboratorio 4° di Progettazione abbiamo affrontato il tema del Parco di Mareddolce, con l'ipotesi di recuperare un sito archeologico molto importante costituito dal lago e dal



Palermo sud-est, la 2° Circoscrizione





Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro



Il Parco del Castello di Mareddolce, progetto di G. Fazzi, G. Fucarino, C. Santangelo





castello, e riqualificare il quartiere con la formazione di una piazza antistante il castello.

2-Il Parco di Maredolce

Il Castello di Maredolce, costruito dai re normanni su un sito arabo precedente, si trova al centro del quartiere Brancaccio, circondato da alti edifici di scarsa qualità edilizia, stretto tra una schiera di case di borgata, magazzini, vegetazione disordinata.

Il complesso monumentale è da diversi anni oggetto di restauri da parte della Soprintendenza di Palermo che ne ha recuperato alcune parti, soprattutto le murature esterne, alcuni ambienti interni e la diga del bacino artificiale che faceva parte del Parco di Maredolce.

In realtà il progetto di recupero riguarda un'area molto vasta e prevede la riconfigurazione dell'originario sito del parco, gli agrumenti, l'isola che era posta al centro del bacino e collegata al Castello da un ponte.

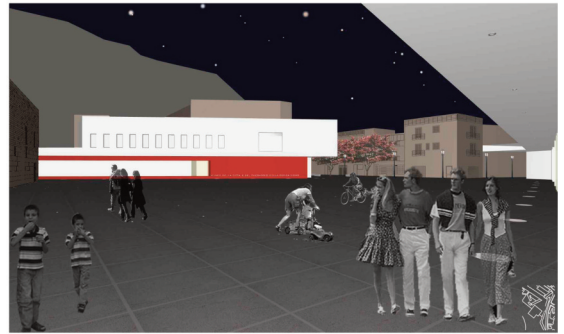
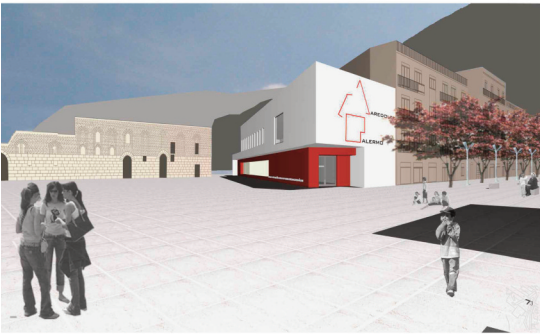
L'ipotesi è stata di utilizzare il sito del Castello per la struttura di accoglienza di un museo diffuso (visitor center), il Museo della città e del paesaggio della Conca d'Oro, posto in corrispondenza della soglia del Val di Mazzara.

Il progetto prevede anche la totale pedonalizzazione dell'area attorno al Castello, il ridisegno del sistema dei percorsi carrabili e pedonali e la definizione della piazza antistante il Castello.



Il Parco del Castello di Maredolce, sedime del lago artificiale costruito dai normanni





La nuova piazza di Mareddolce, progetto di Gabriella Fazzi





Il parco

Il parco nei secoli ha subito notevoli trasformazioni ed è quasi del tutto illeggibile. Le trasformazioni maggiori sono il viadotto dell'autostrada Palermo-Catania ad ovest e una serie di edifici residenziali a nord. La parte che si è meglio conservata è la parte ad est in corrispondenza della diga in blocchi megalitici ed il profilo dell'isola, che di recente gli archeologi hanno individuato. Una presenza rilevante hanno gli agrumeti nella parte sud.

Il progetto del nuovo parco recupera, dove ancora è possibile, il profilo del lago e alcune tracce dei percorsi e dei manufatti utilizzati per l'agricoltura. Senza rinunciare tuttavia all'introduzione di un nuovo disegno dei percorsi di attraversamento per collegare le diverse parti del quartiere, all'introduzione di servizi per la pubblica fruizione e tre parcheggi a margine del parco.

Il Castello

L'ipotesi è di utilizzare gli spazi del Castello come Gate del Museo della città e del paesaggio della Conca d'Oro. L'ubicazione del Castello, che fin dalle origini era stato pensato sulla soglia del Val di Mazzara, cioè della Sicilia occidentale, è appropriata a svolgere questo ruolo in quanto si trova alla fine dell'autostrada ed in prossimità della fermata della nuova ferrovia passante per Trapani.

Gli spazi del Castello, con poche aggiunte, sono utilizzati per la presentazione multimediale del Museo diffuso, e sono connessi con il Parco di Mare Dolce e con la piazza antistante. In questo modo la struttura può svolgere anche un ruolo di centralità urbana per la riqualificazione del quartiere Brancaccio.



Lo spazio della piazza del Castello di Mare Dolce, stato di fatto





Electronic Town Meeting - Palermo febbraio 2012



PATRIMONIO CULTURALE

Castello di Maredolce, museo e riqualificazione del giardino; si prevede che il monumento venga inserito in un percorso culturale, che si estende dal Giardino della Memoria di Ciaculli alla Chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi.



FRUIZIONE DEL MARE E DELLA COSTA

Pulizia diffusa e manutenzione ordinaria su tutta la fascia costiera; riutilizzo dei mammelloni per attrezzature per la fruizione della costa, riqualificata e balneabile, fino ai Bagni Italia e riqualificazione del porticciolo della Bandita.



TURISMO

Sviluppo itinerari turistici integrato al turismo balneare; ripensare l'organizzazione dei mezzi di trasporto per l'accessibilità all'area, promuovere la conoscenza del territorio tramite itinerari enogastronomici e naturalistici.



INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Partire dalle risorse locali; sostenendo il commercio dei prodotti tipici, incoraggiando le attività artigianali specializzate e il ripristino dei laboratori socio-culturali.



AGRICOLTURA

Recupero delle tradizioni agricole locali; inaugurare un mercato ortofrutticolo di prodotti a Km zero, utilizzando gli orti urbani per l'infanzia e per la terza età.



ENERGIA E AMBIENTE

Riqualificazione dei quartieri puntando sul risparmio energetico; utilizzo di impianti fotovoltaici per le principali istituzioni pubbliche e ripulitura dell'Oreto, di giardini e orti.



TRASPORTI, INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

Manutenzione stradale, regolamentazione del traffico e miglioramento dei mezzi pubblici; realizzazione aree di parcheggio, limitazioni del traffico principalmente su Via Messina Marine e Via Giafar, migliorando il servizio di navette, autobus, tram e piste ciclabili.



SOCIALE, LAVORO E POLITICA

Realizzazione di **spazi di aggregazione** e laboratori sociali per l'**integrazione culturale**; stanziando fondi per le scuole, incoraggiando la crescita di volontariato e associazioni, favorendo la conoscenza delle culture e tradizioni locali e non.



QUALITA' DELLA VITA E ATTRATTIVITA'

Organizzazione di **eventi, mostre e installazioni** e promozione di una **maggior sicurezza e legalità**; necessità per i giovani di uscire dalla circoscrizione.



L'Electronic Town Meeting (e-TM) è un incontro utilizzato per coinvolgere nelle decisioni che riguardano il futuro della propria città o del proprio Italia è stato organizzato da Avventura Urbana.



Nell'Electronic Town Meeting (e-TM) la discussione in piccoli gruppi in tavolo si coniuga con un sistema di sondaggio molto semplice che trasmette tempestivamente gli esiti dei lavori di gruppo ad un'assemblea e di conoscere le opinioni dei singoli attraverso il televoto.



Lo scopo dell'Electronic Town Meeting (e-TM) è quello di elaborare un contenente gli obiettivi condivisi di riqualificazione urbana, sociale ed per la circoscrizione.



I risultati dell'Electronic Town Meeting (e-TM) sono stati presentati al Comune come contributo per la definizione del nuovo Piano Regolatore.





La piazza

Con l'apertura del nuovo svincolo dell'autostrada a sud tutto il traffico pesante, che allo stato attuale attraversa la via Giafar per raggiungere il porto, sarà assorbito dalla nuova infrastruttura e sarà possibile un diverso sistema dei percorsi carrabili del quartiere. Lo spazio davanti al Castello a nord offre notevoli possibilità di svolgere un ruolo importante per la riorganizzazione pedonale del quartiere: una nuova piazza definita a sud dal Castello. Sugli altri due lati lunghi, in sostituzione di edifici fatiscenti e di scarsa importanza storica, sono stati ubicati alcuni servizi per l'accoglienza dei visitatori, bookshop e caffetteria, e spazi per la socialità del quartiere.

Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro

3-La 2° Circoscrizione

La 2° Circoscrizione del comune di Palermo è una vasta area della città che fino agli anni sessanta rappresentava una grandissima risorsa agricola perché tutta coltivata ad agrumi ed orti, ricca di sorgenti naturali d'acqua, una costa punteggiata da spiagge dove sorgevano stabilimenti balneari, detti *Bagni della salute* per la bontà delle acque ricche di iodio, belvederi posti sulle colline quali Borgo Paradiso, e Gibilrosso, rinomato luogo di villeggiatura. Questo territorio è ben rappresentato fin dal settecento dai viaggiatori nord europei e dai pittori locali che lo descrivono come un paesaggio straordinario.

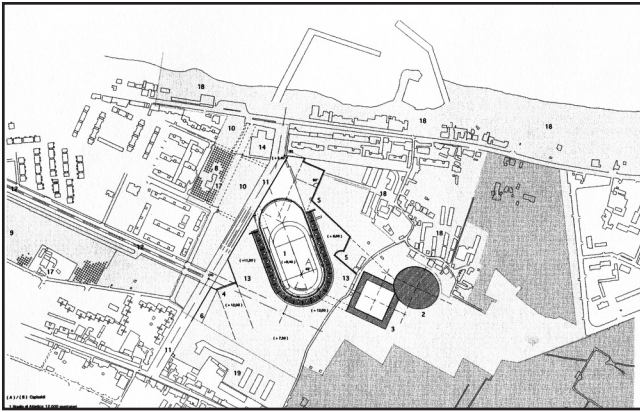
Allo stato attuale invece è la parte più degradata della città, ma anche quella che paradossalmente ha le maggiori risorse materiali ed immateriali.

L'iniziativa del Town Meeting (*) ha evidenziato questa contraddizione attraverso un'azione di ascolto della popolazione residente che ha indicato i principali problemi da risolvere quali: l'inquinamento e la gestione dei rifiuti; la mobilità e le insufficienti infrastrutture; la mancanza di spazi pubblici, la mancanza di luoghi di aggregazione sociale, la mancanza, tranne un piccolo ospedale, di strutture sanitarie; la criminalità diffusa, etc. Ma anche di evidenziare i punti di forza di cui dispone: La posizione geografica, come porta d'accesso alla città; la lunga estensione della costa da recuperare; le infrastrutture stradali e ferroviarie; il fiume Oreto, le sorgenti d'acqua e gli impianti dell'acquedotto; gli agrumeti di Ciaculli che negli anni novanta si sono costituiti come Parco agricolo; la popolazione giovane residente, le associazioni culturali ed il volontariato, tra cui quella dedicata a Padre Puglisi; l'area industriale ASI e l'area commerciale Forum; i beni culturali medioevali testimonianza della presenza dei Normanni.

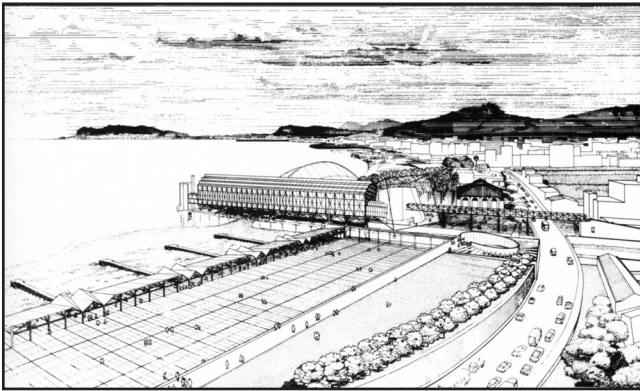
() ETM (Electronic Town Meeting) è una iniziativa che si è svolta a Palermo il 18 febbraio 2012 presso l'Istituto Alberghiero e fa parte del progetto Parterre finanziato dalla Comunità Europea.*

La finalità del progetto è la definizione di temi e obiettivi del nuovo PRG e la VAS per la seconda Circoscrizione di Palermo.

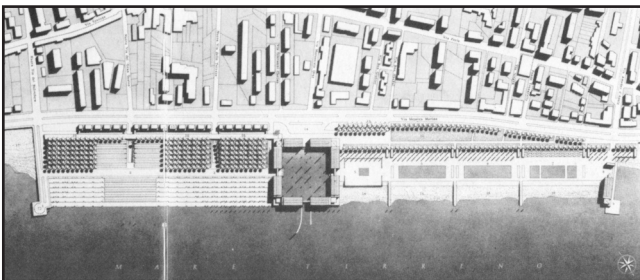




Alvaro Siza, progetto del nuovo stadio di atletica a Bandita, 1990



Giuseppe Guerrera, progetto per la costa sud di Palermo, 1987



Jorge Silvetti, progetto per costa sud di Palermo, 1987





4-Fase preparatoria al progetto

La breve descrizione dei punti di debolezza e di forza della 2° circoscrizione deve trovare riscontro in un'ipotesi di riqualificazione urbana da proporre alla città che non può utilizzare i tradizionali strumenti della pianificazione, che nel caso di Palermo in gran parte prendono atto di quanto già accaduto. La sperimentazione svolta individua una nuova strategia progettuale che, pur rispondendo alle questioni evidenziate, non prefigura soluzioni formali definitive, ma scenari progettuali possibili. Le possibilità di riqualificazione sono state individuate attraverso un attento studio del territorio della 2° Circoscrizione secondo un percorso costituito da esercizi di ascolto e descrizione. L'esercizio di ascolto, già sviluppato con l'ETM, è stato ampliato attraverso incontri con i residenti e i colleghi docenti di altre discipline che stanno lavorando nel quartiere. Le descrizioni sono state elaborate come una sorta di scavo archeologico del paesaggio della Conca d'Oro.

Giuseppe Guertera / Tre paesaggi della Conca d'Oro

1° esercizio-La conoscenza del territorio

Per comprendere come si è formato il paesaggio contemporaneo di Palermo sud-est è necessario uno "scavo archeologico" stratigrafico per individuare le diverse fasi della trasformazione, distruzione-costruzione, del territorio. Per questa finalità abbiamo utilizzato il metodo indicato da Eugenio Turri nel volume *La conoscenza del territorio*.

Seguendo le indicazioni sintetizzate in premessa, utilizzando i materiali della storia della città, le cartografie, le rappresentazioni iconografiche, etc, sono stati individuati, per le diverse epoche, i layers che compongono il paesaggio contemporaneo:

- 1-l'infrastruttura agricola: colture, sorgenti, canali d'irrigazione, borgate e presidi abitati;
- 2-l'infrastruttura urbana: strade, ferrovie, porti, servizi e spazi pubblici
- 3-beni culturali: chiese, palazzi, giardini, ville, luoghi di pregio
- 4-attività industriali: ASI, scalo ferroviario, altre attività industriali e artigianali

2° esercizio-Le idee per la città

A partire dagli anni ottanta l'Amministrazione comunale e l'Università di Palermo hanno elaborato per questa area una serie di studi presentati in mostre e pubblicati in cataloghi.

Le principali occasioni sono state:

- 1-Le città immaginate, Un viaggio in Italia. Cfr Catalogo della Triennale di Milano, 1987
- 2-L'esposizione nazionale del 1991. Cfr Catalogo della mostra, 1988
- 3-Un viale urbano di 120 km, in: Pasquale Culotta e Vincenzo Melluso, Medina
- 4-Studio di fattibilità del Comune di Palermo per la circonvallazione





La costa di Palermo, abusivismo e degrado



Gli orti di Palermo sud-est, abbandono e degrado





5-Progetto LIFE per il Parco agricolo di Ciaculli

6-Progetto per gli impianti di atletica a Bandita di Alvaro Siza

7-Progetto per il sovrappasso della Circonvallazione di Dominique Perrault

Questi materiali prefigurano ipotesi di progetto per la parte di città in oggetto. L'esercizio consiste nel riconoscere il contesto, i luoghi, le vedute, le ipotesi di progetto, e ricomporle in un quadro comparativo rispetto alla situazione attuale.

5-Temi di progetto

Si sono individuate, in una sezione di territorio che va dalla costa alle colline, centrata sull'asse di via Laudicina, le maggiori problematiche poste in premessa e le aree disponibili per i servizi e gli spazi pubblici richieste dal quartiere ed evidenziate nell'ETM.

Costa

Fino agli anni sessanta, prima che la costa fosse utilizzata come discarica per la terra proveniente dagli scavi dai cantieri edili di tutta la città, lungo il tratto di costa tra il fiume Oreto e Acqua dei corsari sorgevano alcuni stabilimenti balneari famosi per la qualità delle acque. Uno di questi si chiamava *Bagni della salute*. Il degrado negli anni è stato aggravato, oltre che dalle discariche sempre più invasive fino ad assumere la consistenza di veri promontori sul mare, da scarichi fognari, costruzioni e attività abusive di vario genere.

Oggi le condizioni sono migliorate grazie alla costruzione di un collettore fognario e il tratto di costa tra le due ex-borgate Romagnolo e Bandita può ancora essere recuperato ed utilizzato per le attività balneari e gli sport acquatici. La spiaggia è libera da costruzioni, il dislivello tra la Via Messina Marine e il mare è modesto, a monte non ci sono costruzioni e quindi è possibile sia modificare il profilo della strada sia in piano che in sezione. Inoltre i servizi per la costa possono collegarsi funzionalmente a quelli del parco da prevedere a monte della via Messina Marine.

L'ipotesi è di utilizzare questo tratto di costa per la balneazione, le attività sportive legate al mare, anche tenendo conto del porticciolo esistente in corrispondenza di Bandita.

Città 1

A monte della Via Messina Marine sono stati costruiti una grande quantità di edifici residenziali a basso costo e pochissimi servizi quali scuole, attrezzature sportive scadenti, l'ufficio postale, e poco altro. Si tratta di una parte di città densamente abitata, che non dispone, come è stato evidenziato con l'ETM, di servizi sufficienti quali quelli sanitari, per lo sport, la cultura, par-





La città tra la costa e il Parco di Ciaculli, spazi anonimi e degradati



Il Parco agricolo di Ciaculli





chi, e di spazi pubblici attrezzati.

L'unica area rimasta libera, limitrofa a via Laudicina, è stata destinata dal PRG ad attrezzature sportive e verde pubblico. L'area è quello che resta di una vasta pianura, il Piano del fico, tutta coltivata ad orti, attraversata da canali d'irrigazione, ancora esistenti e in parte recuperabili.

Alla fine degli anni novanta, in occasione delle Universiadi che si sono svolte a Palermo, è stato affidato ad Alvaro Siza il progetto per un impianto per l'atletica, mai costruito, che doveva sorgere in quest'area

L'ipotesi è di costruire un parco pubblico, con attrezzature per lo sport, le attività culturali e un presidio sanitario.

Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro

Città 2

Tra il Corso dei Mille l'autostrada Palermo-Catania negli ultimi anni è stata realizzata una grande area commerciale costituita dal Forum e da Leroy-Merlin. Quest'intervento ha totalmente stravolto l'assetto urbanistico e distrutto una enorme quantità di agrumeto, sostituendolo con grandi edifici e vaste superfici a parcheggio. Nella stessa area sono stati costruiti il deposito dei tram e la stazione del passante ferroviario, e strade di grande sezione con rotonde, guardrail di protezione, per facilitare l'accesso all'area commerciale.

L'insieme di queste opere ha creato una forte discontinuità pedonale, tutte le strade, le canalizzazioni a servizio dell'agricoltura sono state tagliate, a vantaggio della circolazione carrabile, preminente per questo tipo di attività.

L'ipotesi è di individuare nuovi percorsi ciclopedonali protetti che possano consentire il collegamento tra la costa, le residenze e i giardini di Ciaculli, attraversando sia gli spazi del centro commerciale che la ferrovia e l'autostrada.

Parco agricolo di Ciaculli

I giardini di agrumi di Ciaculli, fortemente compromessi da una edificazione abusiva sia al margine dell'autostrada che ai margini della borgata di Ciaculli, sono l'ultima testimonianza della Conca d'Oro di Palermo.

L'iniziativa del Parco agricolo promossa dall'Amministrazione comunale negli anni novanta si è spenta, e le opere costruite, i percorsi e i luoghi di sosta, sono ormai distrutti.

L'ipotesi è di recuperare quell'idea iniziale e organizzarla in relazione alla strategia insediativa mare monte, legandola maggiormente all'area residenziale ed alla costa.

Per l'accesso al Parco agricolo dall'autostrada, lungo la corsia laterale, sono presenti una serie di aree destinate ad attività di depositi e sfasciacarrozze che facilmente si possono destinare a spazi d'ingresso per l'accoglienza dei visitatori del Parco.





Il paesaggio della costa

Il paesaggio della città

Il paesaggio della campagna



Bibliografia

Documenti

Convenzione europea del Paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000.
Codice dei beni culturali e del paesaggio

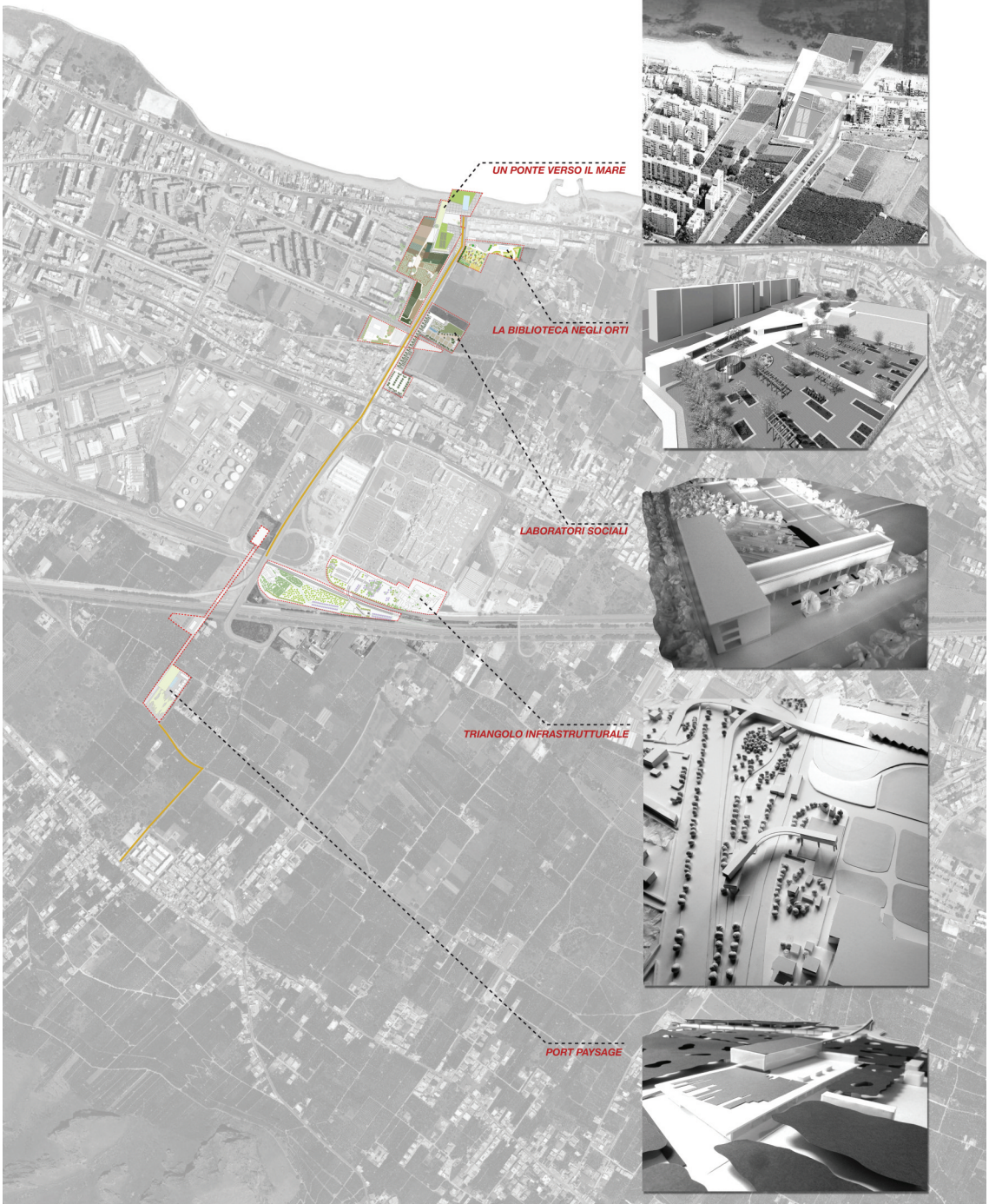
Saggi

Marcella Aprile (a cura di), Sul paesaggio. Questioni, riflessioni, metodologie di progetto, Franco Angeli, 2007.
Cesare Brandi, Teoria del restauro, Einaudi, 2000.
Gilles Clement, Manifesto del terzo paesaggio, Quodlibet, 2004.
Paolo D'Angelo, Estetica e paesaggio, Il mulino, 2009.
Giuseppe Guerrera, Fondare città. La città dell'accoglienza, Grafil, 2001.
Giuseppe Guerrera, Il progetto urbano per Palermo, Grafil, 2005.
Giuseppe Guerrera, La città dei tre mari, Meltemi, 2005.
Pierluigi Nicolini, Dizionario dei nuovi paesaggi, Skira, 2003.
Alain Roger, Breve trattato sul paesaggio, Sellerio, 2009.
Eugenio Turri, La conoscenza del territorio. Metodologia per un'analisi storico-geografica, Marsilio, 2002.
Franco Zagari, Questo è paesaggio, 48 definizioni, Mancosu editore, 2006.

Riviste

Lotus navigator n° 2, I nuovi paesaggi, Electa, aprile 2001.
Lotus navigator n° 5, Fare l'ambiente, maggio 2002.
Monograph.it n°2, Landscape Sensitive Design, maggio 2010.
URUK n° 03, dicembre 2011.

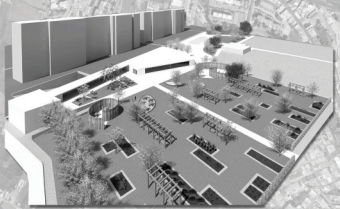




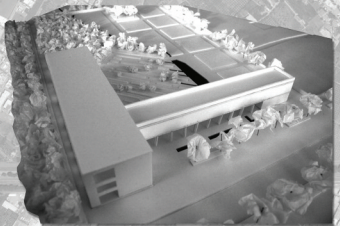
UN PONTE VERSO IL MARE



LA BIBLIOTECA NEGLI ORTI



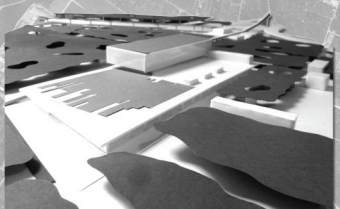
LABORATORI SOCIALI



TRIANGOLO INFRASTRUTTURALE



PORT PAYSAGE





I tre paesaggi della Conca d'Oro

Masterplan

La strategia generale di progetto individua in una sezione mare-monte, dalla costa ai giardini di Ciaculli, le soluzioni in risposta ad alcuni bisogni espressi nell'ETM dalla comunità della 2° circoscrizione. I principi e le scelte comuni adottati nei progetti sono stati:

- 1-costruire un percorso ciclopedonale per collegare i tre paesaggi, dalla costa fino ai giardini di Ciaculli;
- 2-adottare il principio degli orti urbani, cioè considerare orti e giardini, ancorchè di proprietà privata, disponibili alla fruizione estetica di tutti;
- 3-considerare i nuovi servizi e gli spazi pubblici luoghi d'incontro della comunità, aperti a tutti gratuitamente;

I progetti selezionati, che qui presentiamo, tengono conto dei principi generali e della necessità di riqualificare parti di città fortemete degradate. Una punteggiata di interventi che utilizzano alcune aree degradate, aree dismesse o non coltivate, per costruire quegli spazi d'incontro e servizi richiesti dalla comunità in occasione dell'ETM.

1-La costa: le piscine

Un centro natatorio per riqualificare un tratto di costa, uno spazio per lo sport, parcheggi per l'uso della costa.

2-La città: biblioteche e orti

Una biblioteca pensata in stretta relazione con il parco degli orti. Un uso innovativo del verde privato di fruizione pubblica.

3-La città 2: biblioteca e centro sociale

Spazi per le attività culturali e sociali, per i giovani, gli artisti, per chi ha bisogno di incontrarsi, discutere creare nuove relazioni.

4-L'infrastruttura: ponte della cultura

Un ponte per superare l'autostrada e la ferrovia, per collegare la costa e la città con i giardini di Ciaculli. Un ponte abitato da attività culturali e sociali.

5-Il parco agricolo: servizi d'accoglienza per la fruizione.

Servizi per la fruizione del parco, spazi per i convegni e mostre, il tempo libero, con laboratori di ricerca, vivaio, magazzini per il ricovero degli attrezzi.





Il paesaggio della costa

1-Piscine

Madalina Culcasi

Il progetto prevede la costruzione di una struttura polifunzionale in corrispondenza dell'incrocio tra via Messina Marine e via Laudicina, in un lotto che attualmente è occupato da un edificio commerciale dismesso, per cui il PRG ha predisposto la demolizione. L'edificio conterrà al suo interno un centro natatorio, un ampio parcheggio coperto, con soprastante teatro all'aperto, e una struttura (a funzione prevalentemente ristorativa) di raccordo fra le due un ponte pedonale di attraversamento della Via Messina Marine. L'edificio ricava la sua forma planimetrica dalle giaciture più forti degli orti e delle strade che lo circondano.

Al di sotto della copertura, in pendenza verso gli orti, si organizzano gli spazi a carattere pubblico-sociale-ricreativo di cui la società del luogo sente particolarmente l'assenza, cosicchè l'edificio sembra prendere vita dalla terra, assumendone i caratteri, emergere lentamente fino a tuffarsi nel mare. Tenendo in considerazione quanto emerge dall'e-Town meeting, il progetto, tenta di rispondere alle esigenze di un quartiere privo dei servizi primari, ma anche delle attrezzature necessarie al ruolo che esso riveste all'interno della città. Dal documento di sintesi dell'e-Town Meeting emerge l'importanza latente che ha la costa (e il mare) all'interno della Seconda



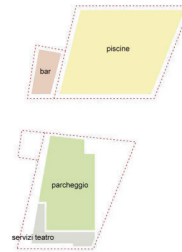
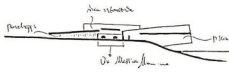


obiettivo

- riqualificazione tratto costiero della bandita

proposta

- centro natatorio e servizi di quartiere

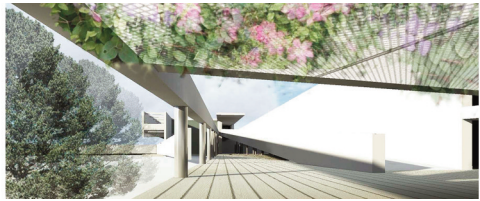
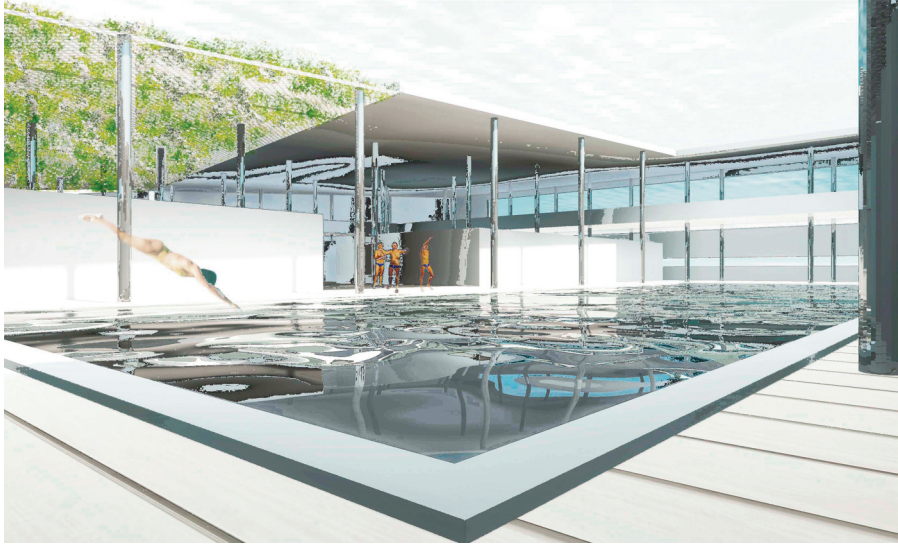


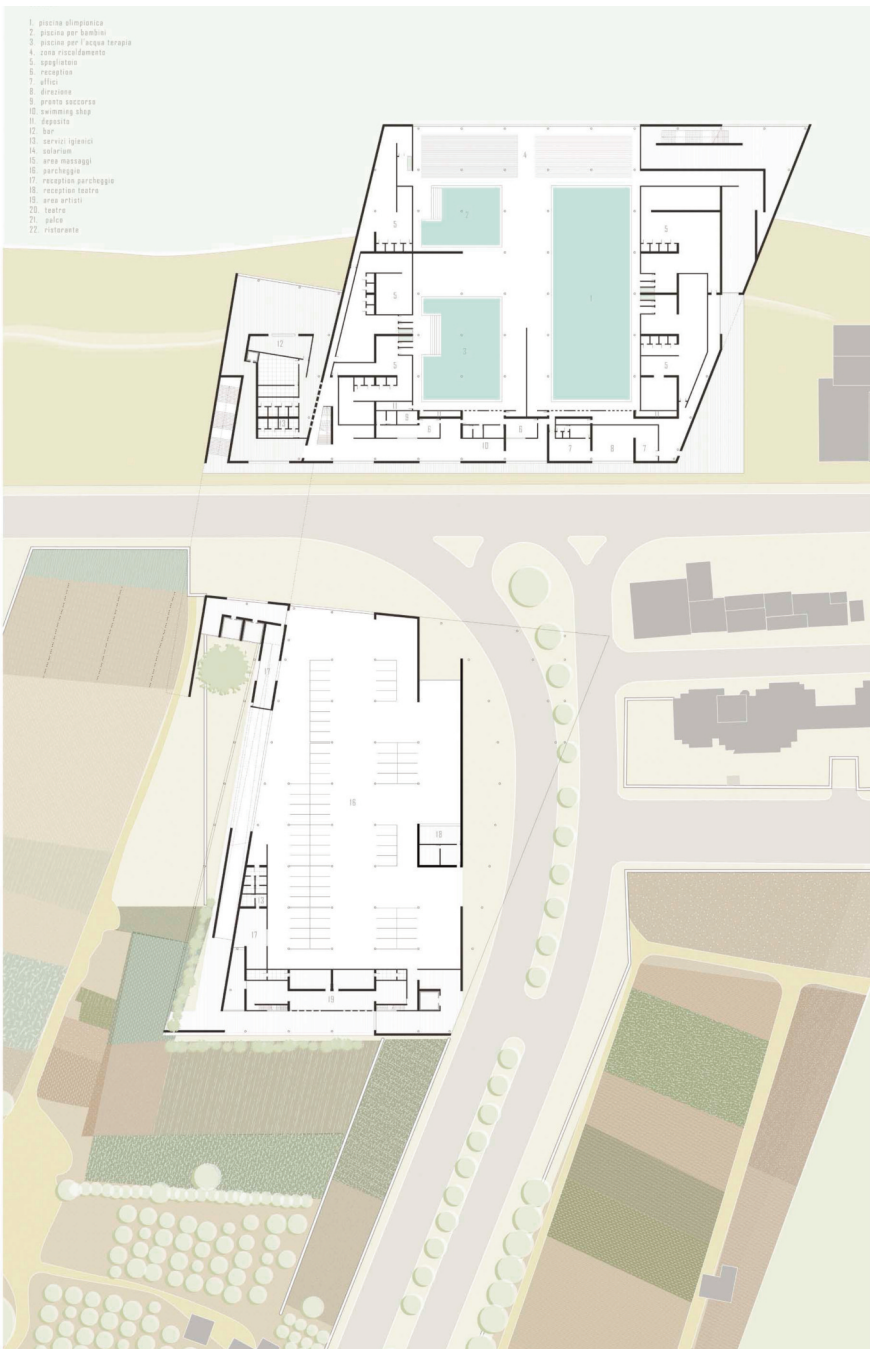
circoscrizione, nonostante essa sia poco fruita, degradata e fortemente disconnessa dal sistema urbano. Infatti, alla domanda: quali sono le aree nelle quali è prioritario intervenire per migliorare la qualità della vita nella Seconda circoscrizione? La maggioranza dei cittadini (ben il 39%) ha risposto la Costa di Romagnolo e il 23 % vede nella riqualificazione della costa l'intervento chiave per ricollegare la Seconda Circoscrizione al resto della città? Ben il 37% della cittadinanza auspica la rivalorizzazione della costa come attrattore turistico e motore dell'economia locale.





Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro





Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro



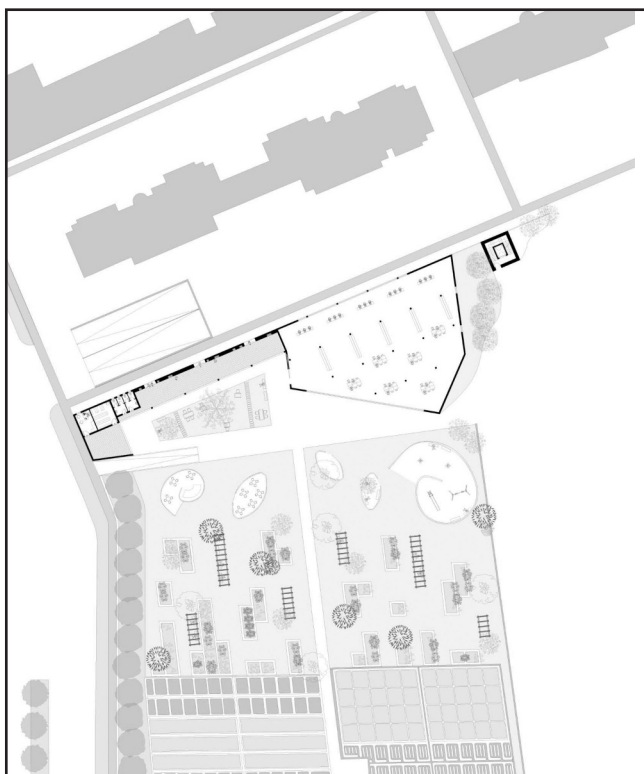


Il paesaggio della città

2-Biblioteca degli orti

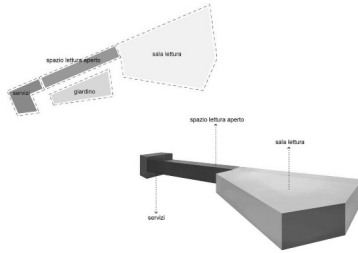
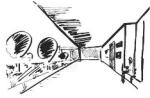
Chiara Fallea

La biblioteca all'aperto è composta da un corpo principale dalla una forma allungata, al quale è collegata una sala lettura. L'intero progetto si sviluppa su un piano rialzato di 80 cm rispetto a quello stradale, motivo per cui sarà realizzata una rampa che permette di accedere alla biblioteca. Il corpo principale sarà composto a sua volta da due elementi di cui il primo ha un'altezza di 5 metri ed è posizionato all'angolo tra Via Laudicina e Via Bertett; il secondo, che ha un'altezza di 3 metri, accoglie gli uffici, un deposito per i libri al chiuso e ha anche la funzione di parete-libreria, ossia un deposito di libri all'aperto dove, chiunque voglia concedersi un po' di relax, può liberamente prendere in prestito un libro e consultarlo nelle apposite nicchie che "bucano" la parete. La sala lettura, invece, all'interno della quale sono situati tavoli per lo studio, librerie e postazioni internet, offre una visuale distensiva del parco e degli orti, grazie alla grande finestra a nastro prospiciente il parco urbano da dove coloro che si trovano a leggere o a studiare all'interno della sala lettura, potranno godere di questa rilassante visuale. Gli orti presenti saranno mantenuti e alternati a sistemi di ombreggiamento, quali dei pergolati in legno con sedute.





obiettivo
 - luoghi di aggregazione sociale
 proposta
 - biblioteca di quartiere



Giuseppe Guerrieri / tre paesaggi della Conca d'Oro





Il paesaggio della città

3-Biblioteca e laboratori sociali

Federico Calabrese

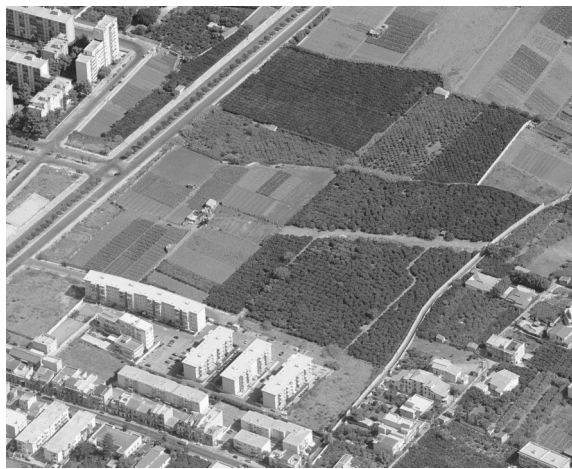
Il progetto di una Biblioteca di quartiere nasce dalla richiesta da parte della cittadinanza di spazi di aggregazione e luoghi dove poter svolgere funzioni culturali e didattiche a valenza sociale per promuovere attività volte allo sviluppo delle risorse locali, ponendo l'accento sia sulla qualità degli spazi che sul modo in cui tali spazi vengono poi vissuti. Il proposito è di innestare così attraverso l'attività culturale della biblioteca un senso civico in un luogo caratterizzato da un forte degrado sociale.

In questa ottica nasce l'idea dei laboratori sociali partendo dalla convinzione che un'alta qualità degli spazi e delle attività all'interno di essi svolte e una maggiore fruizione degli stessi nella propria area di appartenenza, possano rappresentare dei veri e propri laboratori sociali dove sviluppare un maggiore senso civico.

Il progetto della biblioteca di quartiere si inserisce in una porzione di territorio caratterizzato dalla presenza di frutteti e orti e da vetusto canale di irrigazione.

Il volume della biblioteca instaura con il contesto diverse relazioni. Sul fronte stradale un volume sopraelevato crea una zona di filtro che segna, attraverso un portico, l'ingresso alla corte interna. Inoltre la compattezza del fronte si relaziona in maniera forte con il contesto urbano. Nella parte interna il canale d'acqua e l'antico muro divengono invece la spina dorsale di un sistema che conserva l'antica natura del luogo fatta di orti e zone alberate.

Gli spazi interni principali della biblioteca infine, attraverso delle grandi vetrate schermate da brise soleil, si relazionano visivamente al frutteto sottostante avendo come sfondo sia Monte Pellegrino che i Monti della Conca d'Oro e il Golfo di Palermo.



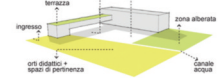
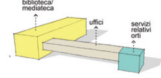
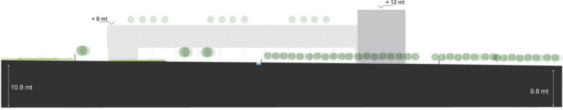


obiettivo

- luoghi di aggregazione sociale

proposta

- biblioteca di quartiere e orti didattici

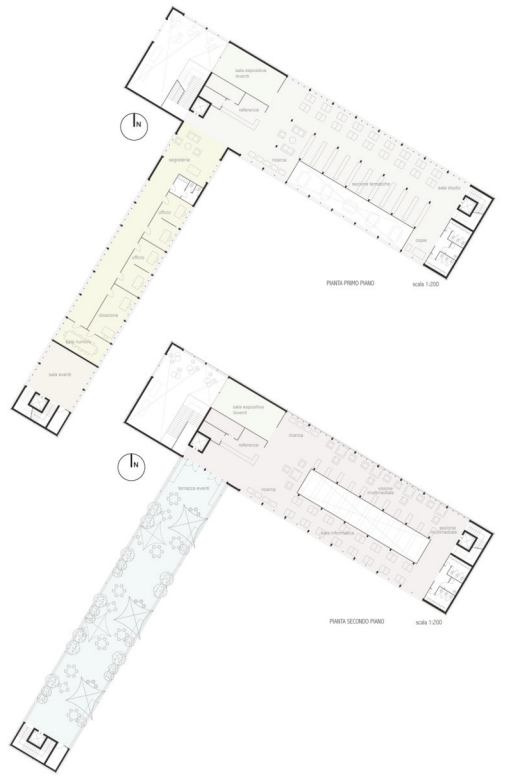


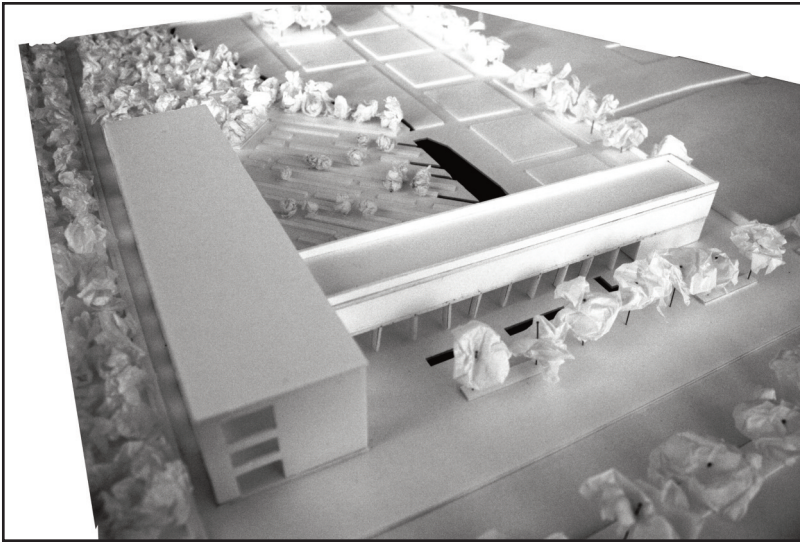
PIANTINA GENERALE DI PROGETTO





Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro





Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro





Il paesaggio della città

4-Ponte della cultura

Elena Battaglia

L'area di progetto è compresa tra l'autostrada, lo svincolo e la ferrovia con la nuova fermata metropolitana del passante ferroviario per Trapani. L'area attualmente è occupata da uno sfasciacarrozze, e da un baglio abbandonato a cui si accede tramite una strada che corre parallela ai binari.

Si prevede la realizzazione di un centro multifunzionale, che accoglierà una sala conferenze, un punto ristoro, un internet point, uno spazio espositivo e una biblioteca con annessa sala lettura; il nuovo servizio sarà collegato al baglio, ripensato come uno spazio ristrutturato con nuova destinazione d'uso, e alla stazione, consentendo così più facilmente l'arrivo da altre parti della città.

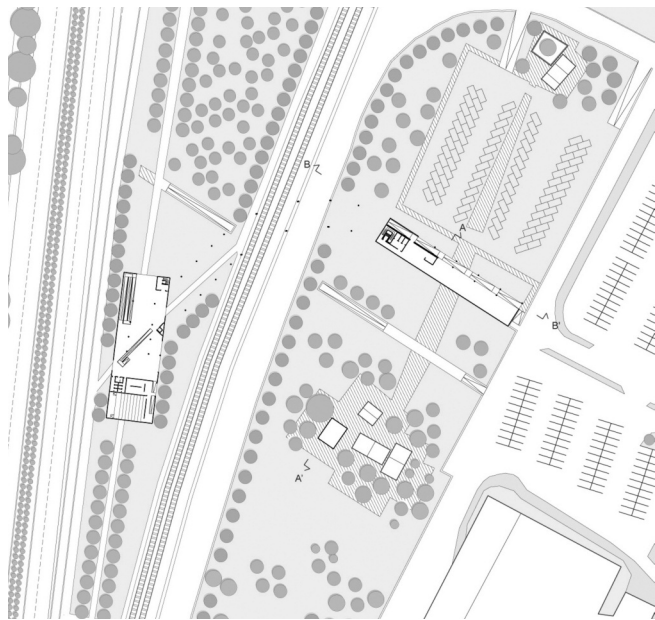
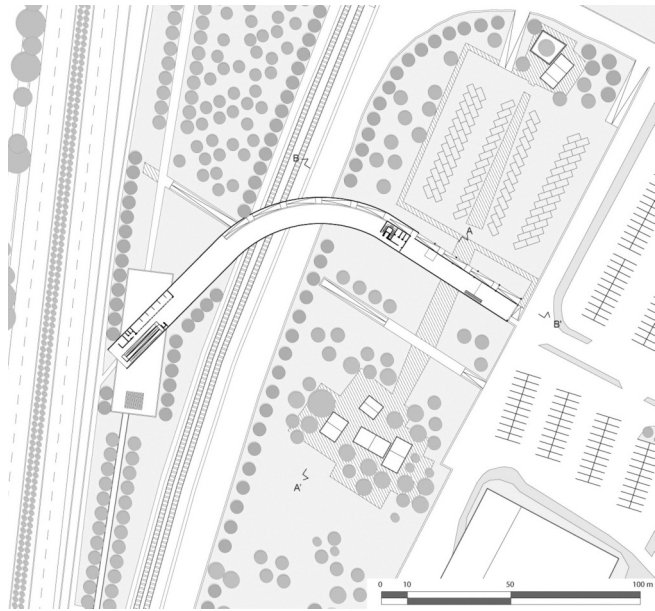
Il principio insediativo del nuovo edificio si basa su tre fondamentali direttrici: una mare-monte, che permetterà l'attraversamento della ferrovia, e il collegamento visivo tra i tre paesaggi; una longitudinale e perpendicolare alla prima, formata dall'appendice del parco lineare, che costituirà i collegamenti pedonali e ciclabili principali; la terza infine, costituita dalla direttrice dell'antica Via Funnuta, tagliata brutalmente dall'autostrada e di cui rimane ancora qualche segno.

I due bagli, al di là della ferrovia, saranno utilizzati come bike sharing e servizi per il nuovo parcheggio di pertinenza del nuovo servizio, ripensando l'area come porta del Parco Agricolo, e punto di passaggio dei mezzi di trasporto e delle linee ciclo-pedonali.





Giuseppe Guerrieri / Tre paesaggi della Conca d'Oro



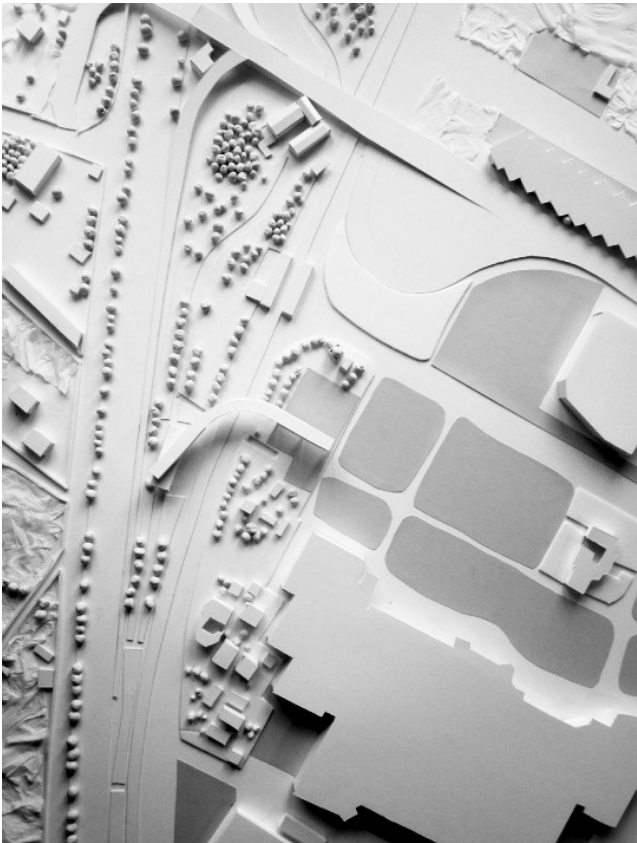


SEZIONE AA' sulla passeggiata architettonica



SEZIONE AA'

SEZIONE BB'





Il paesaggio dei giardini

5-La porta del parco agricolo

Giuseppe Conti

Il progetto, partendo dalle strategie elaborate nel masterplan, prevede la realizzazione di un centro culturale connesso ad ulteriori poli attrattivi attraverso un percorso ciclopedonale "mare-monte". Considerando richieste e bisogni espressi dalla popolazione locale, in occorrenza dell'iniziativa "town-meeting", è emersa la necessità di progettare luoghi di incontro che possano attivare un processo di riappropriazione di un territorio in cui l'autostrada e la ferrovia rappresentano due forti elementi di cesura.

Il progetto vuole innanzitutto sovvertire questa logica e fare in modo che l'autostrada diventi uno strumento di fruizione del territorio andando oltre il suo ruolo funzionale di transito e di collegamento tra una città ed un'altra. Si è individuata quindi un'area dismessa in corrispondenza di una delle uscite autostradali che rappresenta il punto di intersezione tra due percorsi: quello autostradale parallelo alla costa e quello di progetto che risulta ad esso ortogonale. Quest'ultimo partendo dal "parco agricolo" di Ciaculli ne attraversa la borgata per poi riconnettersi al percorso ciclopedonale di progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un elemento modulare a quota m 3,5 che da "piastra" diventa "ponte" e che permette l'attraversamento dell'autostrada. In questo modo lo spazio sotto la piastra viene utilizzato per contenere parcheggi, servizi di bike sharing, laboratori depositi a disposizione degli agricoltori delle aree limitrofe, mentre la parte superiore della piastra diventa una vera e propria piattaforma sospesa che trasforma i mandarinetti in una sorta di vastissimo prato verde. L'elevazione in quota permette anche la vista di monte Pellegrino che altrimenti rimarrebbero celata data la presenza di diversi "recinti" alla quota zero. Al centro della "piastra" si prevede la realizzazione di un edificio contenitore; esso infatti dovrà racchiudere al suo interno una biblioteca, una mediateca, una sala congressi e spazi per la promozione dei prodotti agricoli locali.



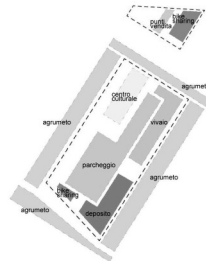
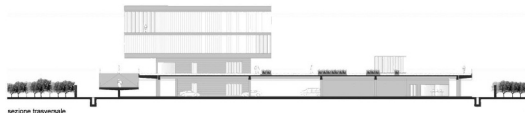
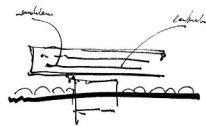


obiettivo

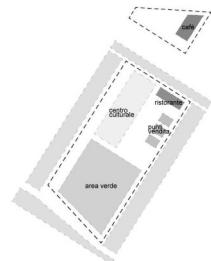
- recupero area dell'ex Partanna

proposta

- servizi di accesso al Parco Agricolo

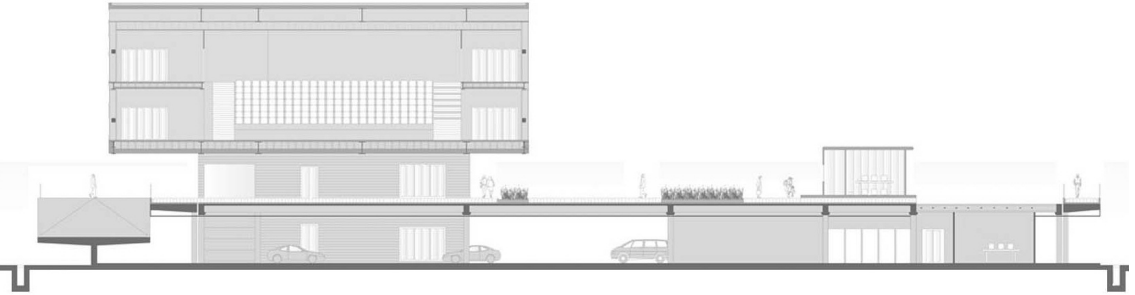
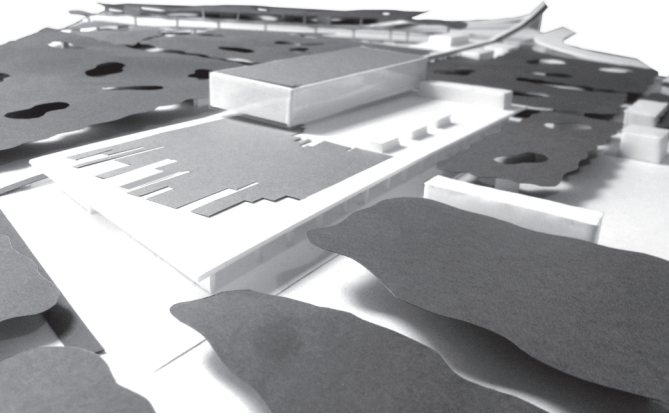


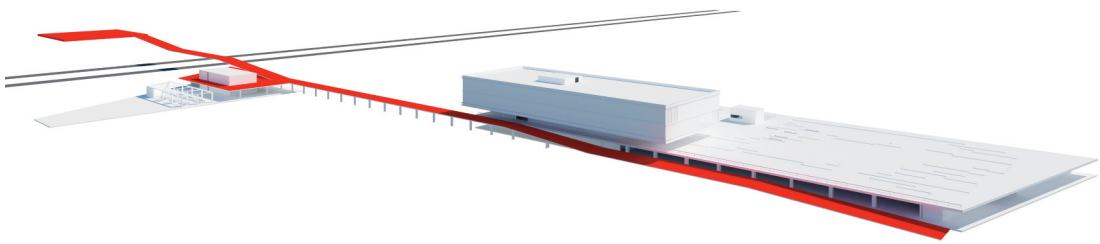
schema distributivo piano terra



schema distributivo piano primo









Giuseppe Guerriera / Tre paesaggi della Conca d'Oro

Progetto parterre

Electronic Participation Tools for Spatial Planning and Territorial Development

Progetto pilota di Palermo

Partner: Università di Palermo – Dipartimento di Architettura

This project was part funded by the european commission under the CIP (ICT-PSP) CALL 3b OF 2009

Competitiveness and innovation framework programme 2007-2013

Information and communication technology policy support programme





Il progetto pilota Parterre a Palermo. Una esperienza di partecipazione per la pianificazione urbana con il supporto di tecnologie informatiche

Dino Trapani

Riferimenti

Riguardo alla esigenza di innovazione dei modi di governo degli spazi delle città e dei territori, la Regione Siciliana potrebbe essere terreno di sperimentazione innovativa; ciò è vero essendo l'isola a Statuto autonomo speciale e quindi avendo la prerogativa di plasmare la pianificazione urbanistica e territoriale e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali da tempi non comuni alle altre regioni. Nonostante ciò, il modello di pianificazione urbanistica regionale è ancora quello tradizionale (top down) di tipo prescrittivo e legato alla corretta esecuzione di complesse procedure tecnico amministrative, cui rimane comunque (e per fortuna) ancorato il sistema di garanzie dei cittadini. Esistono tuttavia possibilità partecipative (vedi le *Direttive Generali* introdotte dall'art.3 Lr. N.15/91 e le indicazioni della regione contenute nella Circolare 3 febbraio 1992 - n. 1/92, prot. n. 5709 -G.U.R.S. 4/4/92, n. 18, al punto 7 penultimo comma) mai pienamente esplorate e utilizzate. Invece esistono ampie possibilità di partecipazione nel processo della valutazione ambientale strategica (VAS) poiché è obbligatoria nei piani urbanistici da qualche tempo anche in Sicilia (Art. 13, L.R. 13/2009, in GURS del 31/12/2009). Un altro aspetto importante è che la domanda di innovazione dei processi decisionali che implicano la partecipazione cittadina si è sviluppata anche grazie alla diffusione regionale dei piani strategici per effetto di due delibere CIPE (n.20/2004 e n. 35/2005). A livello nazionale da tempo la partecipazione è ormai a regime da diversi anni (a partire dall'art.1 – *sviluppo sostenibile* – della legge urbanistica toscana del 16 gennaio 1995, n. 5). Nel mondo occidentale la partecipazione negli strumenti di governo delle città e dei territori è un perno delle tecniche di pianificazione che è stato messo continuamente in discussione sin dagli anni '60 (Arnstein, Sherry R. "A Ladder of Citizen Participation," *JAIIP*, Vol. 35, No. 4, July 1969, pp. 216-224) e presenta criticità insormontabili per la disciplina del planning nonostante il contributo della filosofia della comunicazione (Hillier, J., 2003, «Agonizing over consensus: why Habermasian ideals can not be "real"»; *Planning Theory*, 1-2, pp. 37-59.). Dato il grande successo globale della comunicazione tecnologicamente assistita e soprattutto dalla svolta digitale della fine degli anni '90, anche la partecipazione che si esplicita nei blog e nei social network è diventata una cerniera attorno a cui può ruotare il successo di una iniziativa di trasformazione urbana così come la Commissione Europea ha voluto sottolineare nel campo della competitività. I processi partecipativi utilizzati con i town meeting appartengono qualche secolo, al vastissimo elenco di strumenti partecipativi utilizzati direttamente nelle attività di democrazia diretta senza che siano state registrate perplessità, criticità e problemi irrisolti da un lato (Etzioni, A., 1992,





Teledemocracy. *The Atlantic*, 270-4, 36-39) e concrete possibilità di messa in luce della domanda sociale di democrazia dall'altro (*Democrazia partecipata ed Electronic Town Meeting. Incontri ravvicinati del terzo tipo*, a cura di V. Garramone, M. Aicardi, Franco Angeli, 2011).

Il contesto

Il progetto pilota di Parterre a Palermo (655.875 abitanti con una densità di abb. per Km²: 4.128,1) è stato applicato alla 2^a circoscrizione con una popolazione 74.450 (2001), con una densità di 3.480,6 ab./km² per una superficie di 21,39 km² sul totale di superficie comunale di 158,88 Km. La quantità di popolazione direttamente ed indirettamente coinvolta nel processo Parterre ammonta, alla fine del processo iniziato da settembre 2011 al febbraio 2012 di circa 500 abitanti. I partecipanti invitati all'ETM di Palermo sono stati circa 130 e quelli presenti all'ETM di Palermo circa 80. Il progetto Parterre si è concluso alla fine del 2012 in un periodo caratterizzato dal cambio dell'amministrazione da una giunta di centrodestra ad un'altra amministrazione di centrosinistra. Lo strumento urbanistico comunale è stato approvato nel 2002 ed i vincoli preordinati all'esproprio sono scaduti nel 2006. Nel 2012 si avvia il processo di redazione dello strumento urbanistico generale a partire dalla redazione delle Direttive Generali e l'avvio della VAS. Il documento deliberato con l'electronic town meeting palermitano si inserisce come una delle esperienze partecipative della città di cui l'amministrazione potrebbe avvalersi nello sviluppo del processo partecipativo generale urbano. Nel dicembre 2012 l'amministrazione comunale ha pubblicato un bando di gara per la produzione di servizi partecipativi che utilizzano il town meeting per l'intera città.

Un quadro di innovazione sociale

Il progetto Parterre si è innestato su un processo partecipativo avviato (fine 2010) dalla domanda delle associazioni culturali di quartiere che hanno chiesto all'Università di cooperare affinché fosse recuperato un castello di età araba che era stato abbandonato e utilizzato da famiglie mafiose. A partire dal recupero del 'paradiso' del parco e del castello di Maredolce, il progetto pilota si è rivolto all'intera Circoscrizione. Le componenti dell'innovazione sociale che sono state affrontate dagli organizzatori di Parterre a Palermo (Università di Palermo, associazione NEXT, Consorzio ARCA incubatore d'impresa e Studio associato Atelier) vanno dai bisogni e desideri insorgenti di cittadinanza attiva all'uso dei social network per costruire visioni di futuri centrate sul contrasto a diversi fattori sociali negativi specifici della Seconda circoscrizione comunale: marginalizzazione sociale, disoccupazione, azione delle mafie e sprechi di denaro pubblico. Uno dei risultati concreti era la costruzione di un *network capital*, configurato in una rete di cooperazione tra: Territorial Living Lab Sicily (rete regionale di attori pubblici e privati che condividono la filosofia di ecosistema co-creativa), NGO locali, scuole, istituti di quartiere, parrocchie, etc. Al capitale di rete si aggiunge il *social capital* inteso come: sostegno





ed empowerment dell'azione di presidio sociale delle associazioni laiche e religiose di quartiere e connessione durevole tra queste e le altre reti di cittadinanza attive della città. I due effetti di capitalizzazione si sono continuamente arricchiti grazie alla possibilità di confronto diretto con altre realtà urbane europee costituite dal partenariato internazionale del progetto Parterre.

Il partenariato e le azioni

Il consorzio internazionale PARTERRE, (comuni, università e privati, con la guida della Regione Toscana e partner dalla Finlandia, Italia, Germania, Cipro e Irlanda del Nord), ha sperimentato un servizio di supporto alle decisioni pubbliche e/o private basato su due strumenti elettronici dedicati alla pianificazione urbana partecipativa. Le tecnologie sono: Electronic Town Meeting (ETM) e Demos Plan entrambe già utilizzati per la consultazione cittadina on-line di programmi, progetti, strumenti urbanistici, VAS o per la discussione deliberativa di altri temi urbani specifici o generali.

Nel progetto pilota 'palermitano' il gruppo di lavoro ha scelto di sperimentare ETM. Il processo di e-participation a Palermo è stato avviato inizialmente sul caso di studio del recupero e la valorizzazione del Castello di Maredolce che è al centro dell'attività della Soprintendenza di Palermo e di alcune associazioni culturali locali (Ass.ne Maredolce, Movimento di Promozione Umana); in seguito l'attenzione si è rivolta a tutta la Seconda Circoscrizione comunale e sono state coinvolte altre associazioni ed enti quali: Agenda 21 Locale, Forum delle Associazioni Culturali di Palermo, l'Istituto Pedro Arrupe, Itimed, Associazione Paese Albergo, TLL Sicily (ed altre). La Soprintendenza dei BB.CC. di Palermo ha accolto l'iniziativa ospitando diverse volte i lavori dell'Università e favorito il dibattito ed i seminari scientifici sul recupero del Castello/Palazzo, del suo Parco e dell'intero patrimonio culturale come perno della futura rigenerazione urbana dell'intero territorio della circoscrizione comunale.

Una rappresentanza qualificata dei cittadini della Seconda Circoscrizione (130 cittadini invitati, circa 80 presenti) ha deliberato una visione condivisa per la rigenerazione sociale, economica, economica e ambientale della Seconda Circoscrizione comunale di Palermo producendo un documento finale: Instant Report. Il gruppo di lavoro di Palermo (Università, Atelier, NEXT ed ARCA), dopo le passeggiate di quartiere, gli eventi di *Planning for Real* (animati da Davide Leone e Giuseppe Lo Bocchiaro) e gli approfondimenti seminariali pubblici, in tre istituti della IIa Circoscrizione (Istituti: BASILE, ITI VOLTA e ORESTANO), ha realizzato un evento ETM grazie a TLL Sicily (coordinamento di J.Marsh), al supporto tecnico della Regione Toscana (A. Marcotulli) ed alla preparazione e realizzazione curata da NEXT (M.Giambalvo e S. Lucido), il 18 febbraio, all'Istituto Alberghiero Pietro Piazza, in Corso dei Mille a Palermo. Il lavoro prodotto per l'ETM è consultabile presso il blog: <https://etmpalermo.wordpress.com/>.





La mostra itinerante costituisce la chiusura di un cerchio di cooperazione e sussidiarietà tra la Seconda Circoscrizione, l'Università e la Regione Siciliana, che qualifica la procedura dell'ETM in un processo di partecipazione sociale. La facoltà di Architettura di Palermo ha utilizzato l'Instant Report, prodotto e deliberato dai partecipanti dell'ETM del 18 febbraio, come base per le esercitazioni didattiche e per tesi di laurea coinvolgendo i corsi di insegnamento dei Proff. G. Guerrera (progettazione architettonica), R. Prescia (Restauro) e di C. Quartarone e F. Trapani (Urbanistica) ed il contributo dei proff. I.Vinci (Urbanistica), S.Pennisi (Restauro Urbano) e del presidente del corso di laurea magistrale in Architettura, prof. M.Panzarella.

Il processo partecipativo è iniziato spontaneamente alla fine del 2010. A marzo 2011 si è attivato il progetto Parterre con l'ingresso dell'Ateneo di Palermo nel partenariato internazionale. A seguito del Workshop internazionale del 27-28 giugno 2011 si sono sviluppate attività didattiche partecipative con il coinvolgimento di studenti di vari corsi universitari della Facoltà di Architettura di Palermo e studenti di vari Istituti e Scuole della Seconda Circoscrizione. Contemporaneamente si è costruito il gruppo dei partecipanti all'ETM. La prima settimana del mese di febbraio è servita a membri di TLL Sicily, studiosi e NEXT, per personalizzare il soft ETM alle esigenze del progetto pilota di Palermo. Il 17 febbraio si è svolta la formazione degli organizzatori e il 18 si è svolto l'ETM con l'introduzione delle istituzioni competenti riguardo alla strumentazione urbanistica della città: Dipartimento Urbanistica (ARTA), commissione consiliare comunale, CNA, Agenda 21 locale, ecc. nel secondo semestre dell'AA 2011-2012 diversi corsi universitari hanno elaborato analisi e soluzioni progettuali sulla base dei risultati dell'ETM di Palermo.

Sulla base dell'interazione tra i diversi partner internazionali di Parterre, è stato possibile pervenire ad un modello processuale (Parterre Service) in cui la secolare tradizione del Town Meeting è una sola componente di un più complesso processo di interazione sociale in ambito di servizio pubblico/privato urbano con spiccate proiezioni di analisi spaziale e in grado di incidere sui processi decisionali di qualsiasi tipo di città occidentale. Utilizzando la strumentazione tecnologica di Parterre Service, la mostra itinerante intende proporre una metodologia innovativa di formulazione di scenari urbani e soluzioni progettuali come interpretazione delle visioni condivise dei cittadini della Seconda Circoscrizione.

L'obiettivo, a progetto concluso, e con l'avvio della mostra itinerante, è di coinvolgere l'intera città in un processo di profonda revisione, dal basso, delle pratiche di costruzione degli scenari di qualificazione urbana a Palermo. Quanto realizzato sinora, sembra dimostrare che la strada imboccata è quella giusta ma anche, come era ampiamente previsto, che il viaggio sarà assai lungo.

